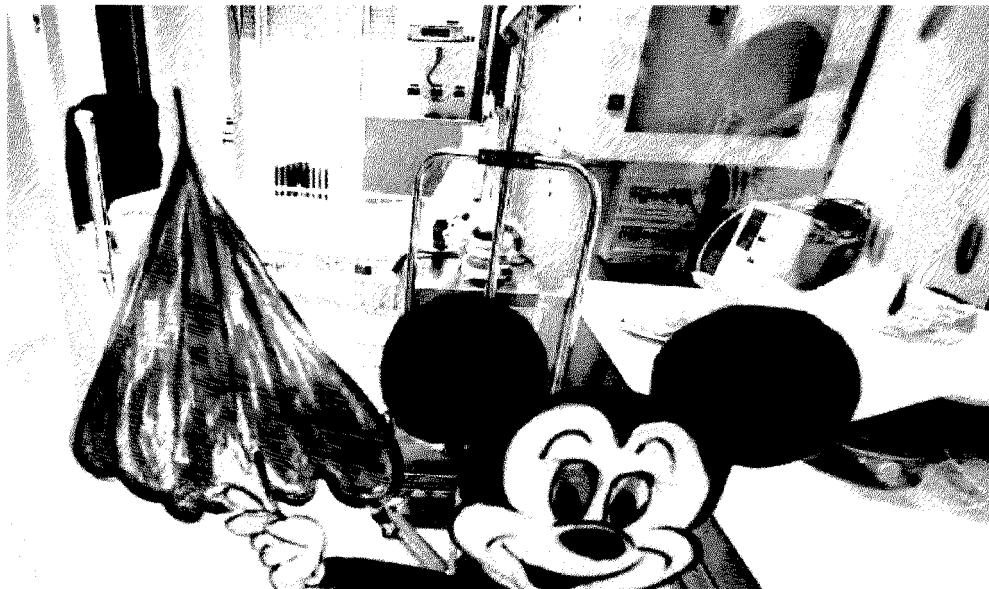


Staminali, "Stop alle terapie improprie"

Appello di medici e ricercatori a Balduzzi. E a Brescia garantita solo un'infusione a Sofia



LA POLEMICA

Polemiche per il metodo della Fondazione Stamina autorizzata dal ministro Balduzzi, sopra. A sinistra, il reparto pediatrico degli Spedali Civili di Brescia

FOTO: ANSA

ELENA DUSI

ROMA — La decisione del **ministro della Salute** Renato Balduzzi di autorizzare l'uso di cellule staminali con il "metodo Stamina" in alcuni ospedali pubblici fa infuriare ricercatori e scienziati. «È uno stravolgimento dei fondamenti scientifici e morali della medicina» scrivono in una lettera al ministero 13 fra i principali scienziati del campo.

L'autorizzazione di Balduzzi apre la porta degli ospedali italiani al controverso metodo della Fondazione Stamina, che consiste in una o più iniezioni con non meglio precisate "cellule staminali mesenchimali" prelevate dal midollo dei genitori dei bambini malati. La tecnica non ha mai dimostrato di essere efficace, visto che nessun medico esterno alla Stamina ha visitato i bambini dopo il trattamento. La decisione di Balduzzi di autorizzare il metodo, secondo i firmatari della lettera, "disconosce la dignità del dramma dei malati e dei loro familiari", dal momento che "scegliere per sé

Nel mirino
la decisione
di autorizzare l'uso
delle cellule
in alcuni ospedali
una terapia impropria o immaginaria rientra fra i diritti dell'individuo

duo, ma non rientra fra questi diritti decidere quali terapie debbano essere autorizzate dal governo". La lettera è firmata, fra gli altri, da Paolo Bianco (direttore del laboratorio sulle staminali della Sapienza di Roma), Elena Cattaneo (stesso ruolo all'università di Milano), il rettore dell'ateneo del capoluogo lombardo Gianluca Vago e i docenti Giulio Cossu (embriologia), Alberto Mantovani (anche direttore dell'Istituto Humanitas), Andrea Biondi (pediatra alla Bicocca) e Silvio Garattini (direttore del Mario Negri).

Una seconda lettera rivolta a Balduzzi è partita sempre ieri dai presidenti di una decina di società scientifiche italiane ed europee (fra le altre, immunologia, ematologia e oncologia pediatrica, terapia genica). «Come medici e ricercatori abbiamo seguito con grande sconcerto la notizia della possibilità di trattare pazienti affetti da gravi malattie del sistema nervoso con staminali al di fuori di ogni evidenza scientifica e di ogni regola» si legge. Fra i firmatari delle due lettere, oltretutto, ci sono alcuni responsabili di quei laboratori che Balduzzi ha autorizzato a somministrare staminali, come il San Gerardo di Monza, l'università di Modena e Reggio, gli Ospedali Riuniti di Bergamo e il Policlinico di Milano.

Il 7 marzo il ministro aveva au-

torizzato il trattamento Stamina per Sofia, la bambina di tre anni di Firenze con leucodistrofia metacromatica (malattia rara che provoca la progressiva degenerazione del sistema nervoso). Ma aveva posto la condizione che le staminali fossero iniettate in uno dei 13 laboratori italiani autorizzati a manipolare queste cellule, e non agli Spedali Civili di Brescia. In questa struttura Sofia aveva ricevuto una prima infusione a novembre del 2012. Ma un'ispezione dei Nas aveva trovato molte irregolarità e l'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) aveva vietato alla struttura di proseguire il trattamento.

La decisione di Balduzzi era stata accolta subito con un rifiuto dai genitori di Sofia ("Non accettiamo cure diverse da quelle della Stamina"). E oggi incassa anche la dura critica di medici e scienziati. Gli stessi Spedali di Brescia hanno



fatto sapere che effettueranno la seconda infusione di staminali su Sofia, ma poi cesseranno i trattamenti a meno che non sia un giudice a imporlo. La Fondazione che promette cure miracolose con le staminali, nel frattempo, è finita sotto indagine a Torino. Il procuratore Raffaele Guariniello ipotizza i reati di truffa e associazione a delinquere. La Stamina avrebbe chiesto soldi ai pazienti (le cure sperimentali e compas-sionevoli devono essere gratuite). In un'intercettazione, il suo presi-dente avrebbe detto «per fortuna i malati sono in aumento».

CELESTE

Il 31 agosto 2012
un giudice di
Venezia ordina
la terapia per
Celeste, 2 mesi,
malata di Sma

L'INCHIESTA

La procura
di Torino apre
un'inchiesta sulla
Stamina per truffa
e associazione
a delinquere

LE ACCUSE

La Stamina
è accusata
di chiedere soldi
in nero ai pazienti:
fra 7 e 10mila euro
a trattamento

IL MINISTRO

Il 7 marzo scorso
Balduzzi autorizza
le terapie per
un'altra bambina,
Sofia, in uno dei 13
ospedali autorizzati

LA POLEMICA

I genitori dei
bambini malati
rifiutano di lasciare
la Stamina. Anche
i medici dicono no
all'idea di Balduzzi